



Comune di Bolzano  
Stadtgemeinde Bozen

## **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**2019-2021**

**in applicazione della  
L. 190/2012**

Approvato con Delibera  
della Giunta comunale  
n. del

## **DREIJAHRESPLAN ZUR KORRUPTIONS-PRÄVEN TION**

**2019-2021**

**in Anwendung des  
Gesetzes Nr. 190/2012**

Genehmigt mit Stadtratsbeschluss  
Nr. vom

## INDICE

1. PREMESSA
2. IL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI BOLZANO
4. IL SUPPORTO DEL CONSORZIO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
5. PRINCIPIO DI DELEGA - OBBLIGO DI COLLABORAZIONE - CORRESPONSABILITÀ
6. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO
7. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO
8. LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE
9. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE
10. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

**Allegato 1:**

ORGANIGRAMMA COMUNE DI BOLZANO

**Allegato 2:**

APPENDICE NORMATIVA

**Allegato 3:**

MAPPA / REGISTRO DEI RISCHI CON LE AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE, TEMPI E RESPONSABILITÀ

## INHALTSVERZEICHNIS

1. PRÄMISSE
2. DER EXTERNE UND INTERNE KONTEXT
3. DIE ORGANISATIONSSTRUKTUR DER GEMEINDE BOZEN
4. DIE UNTERSTÜTZUNG DES SÜDTIROLER GEMEINDENVERBANDES
5. DELEGATIONSPRINZIP - PFLICHT ZUR ZUSAMMENARBEIT - MITVERANTWORTUNG
6. DER METHODOLOGISCHE ANSATZ ZUR PLANERSTELLUNG
7. DER ABLAUF DER PLANERSTELLUNG
8. ALLGEMEINE ORGANISATIONSBEZOGENE MAßNAHMEN
9. KONTROLLSYSTEM UND SICHERUNGS-MAßNAHMEN
10. FORTSCHREIBUNG DES KORRUPTIONS-BEKÄMPFUNGSPANS

**Anlage 1:**

ORGANIGRAMM GEMEINDE BOZEN

**Anlage 2:**

GESETZESANHANG

**Anlage 3:**

RISIKOKATALOG / VERZEICHNIS MIT VORBEUGENDEN UND KORRIGIERENDEN MAßNAHMEN, INDIKATOREN UND VERANTWORTLICHKEITEN

## 1. PREMESSA

Le recenti disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella P.A. prevedono una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

I temi della **trasparenza** e dell'**integrità dei comportamenti** nella Pubblica Amministrazione appaiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.).

Nel 2012 la L. n. **190** (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione) ha imposto che anche i Comuni si dotino di **Piani di prevenzione della corruzione**, strumenti atti a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti.

Tale intervento legislativo mette a frutto il lavoro di analisi avviato dalla Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, e costituisce segnale forte di attenzione del legislatore ai temi dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa a tutti i livelli, come presupposto per un corretto utilizzo delle pubbliche risorse.

Con riferimento alla specificità dell'Ordinamento dei comuni nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige, la Legge n.190/2012 ha previsto, all'art. 1 comma 60, che entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della stessa, si raggiungessero intese in sede di Conferenza unificata in merito agli specifici adempimenti degli enti locali, con l'indicazione dei relativi termini, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni dalla stessa legge previste.

## 1. PRÄMISSE

Die kürzlich erlassenen Gesetzesbestimmungen zur Korruptionsbekämpfung in der öffentlichen Verwaltung sehen eine Reihe von spezifischen Vorbeugungsmaßnahmen vor, die einschneidende Auswirkungen auf Organisation und Arbeitsverhältnisse der öffentlichen Verwaltungen und Gebietskörperschaften haben.

**Transparenz und Integrität des Handelns** in der öffentlichen Verwaltung werden auch angesichts der Forderungen der internationalen Gemeinschaft (OECD, Europarat usw.) immer dringlicher.

Im Jahr 2012 hat das Gesetz Nr. **190** mit Bestimmungen zur Vorbeugung und Unterdrückung von Korruption und Illegalität in der öffentlichen Verwaltung auch den Gemeinden verbindlich vorgeschrieben, **Korruptionspräventionspläne** zu erstellen. Dies sind Instrumente, die aufzeigen, wie sich die Körperschaft zur Vermeidung nicht ordnungsgemäßem Handelns der eigenen Bediensteten organisiert hat.

Die Gesetzesmaßnahme dient der Umsetzung der von der Kommission für Transparenz und Korruption des Ministeriums für öffentliche Verwaltung und Vereinfachung geleisteten Untersuchungsarbeit und zeigt, welche Aufmerksamkeit der Gesetzgeber der Integrität und Transparenz von Verwaltungshandlungen auf sämtlichen Ebenen schenkt, beides Voraussetzungen für den korrekten Einsatz der öffentlichen Ressourcen.

Unter Berücksichtigung der Sonderstellung der Ordnung der Gemeinden der Autonomen Region Trentino-Südtirol sieht das Gesetz Nr. 190/2012 unter Artikel 1, Absatz 60 vor, dass innerhalb von einhundertzwanzig Tagen ab Inkrafttreten des Gesetzes im Rahmen der Vereinigten Konferenz Übereinkommen getroffen werden, in denen die spezifischen Obliegenheiten der örtlichen Körperschaften und der Rechtssubjekte des Privatrechts, die ihrer Kontrolle unterstehen, sowie die entsprechenden Fristen für die zügige und vollständige Umsetzung der im Gesetz vorgesehenen Bestimmungen geregelt werden.

In particolare le previste intese avevano ad oggetto:

- a) la definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2014-2016, e alla sua trasmissione alla regione TAA e al Dipartimento della funzione pubblica;
- b) l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- c) l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento in linea con i principi sanciti recentemente dal DPR 62/2013.

Al comma 61 dell'art. 1 la Legge 190/2012 ha previsto inoltre che, attraverso intese in sede di Conferenza unificata, fossero definiti gli adempimenti, attuativi delle disposizioni dei successivi decreti emanati sulla base della stessa, da parte della Regione TAA e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo.

Con l'Intesa è stato costituito altresì un tavolo tecnico presso il Dipartimento della funzione pubblica con i rappresentanti delle regioni e degli enti locali, per stabilire i criteri sulla base dei quali individuare gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, che costituiranno un punto di riferimento per le regioni e gli enti locali.

Si ponga attenzione al fatto che nella nostra realtà occorre tener conto di quanto (già) stabilito dalle leggi regionali in materia (art. 23 DPReg. 1 febbraio 2005 n. 2/L e s.m. come modificato dal DPReg. 11 maggio 2010 n. 8/L e dal DPReg. 11 luglio 2012 n. 8/L) che dettano principi e criteri ai quali i regolamenti organici del comune devono attenersi.

Nel 2013 è stato inoltre adottato il D.lgs. n.

Gegenstand der Übereinkommen sind:

- a) die Erstellung des Dreijahresplans zur Korruptionsprävention von Seiten der einzelnen Verwaltungen, beginnend mit dem Plan für den Zeitraum 2014-2016 und Übermittlung desselben an die Autonome Region Trentino-Südtirol und an die Abteilung für öffentliches Verwaltungswesen (Dipartimento della Funzione Pubblica);
- b) die Einführung von Verordnungsbestimmungen von Seiten der einzelnen Verwaltungen zur Festlegung der für öffentliche Bedienstete verbotenen Aufträge;
- c) die Einführung eines Verhaltenskodexes von Seiten der einzelnen Verwaltungen in Einklang mit den Grundsätzen des kürzlich erlassenen D.P.R. Nr. 62 vom 16.04.2013.

Artikel 1, Absatz 61 des Gesetzes Nr. 190/2012 sieht zudem vor, dass durch Übereinkommen im Rahmen der Vereinigten Konferenz die Obliegenheiten festgelegt werden, welche die Autonome Region Trentino-Südtirol, die Autonomen Provinzen von Trient und Bozen und die örtlichen Körperschaften, sowie die öffentlichen Körperschaften und die Rechtssubjekte des Privatrechts, die ihrer Kontrolle unterstehen, zur Umsetzung der Folgedekrete, die auf Grundlage dieses Gesetzes erlassen werden, erfüllen müssen.

Mit dem Übereinkommen wurde zudem bei der Abteilung für öffentliches Verwaltungswesen eine Arbeitsgruppe mit Vertretern der Regionen und der örtlichen Körperschaften eingerichtet, die Kriterien für die Festlegung der für die Bediensteten der öffentlichen Verwaltungen verbotenen Aufträge ausarbeitet; diese Kriterien bilden den Bezugsrahmen für die Regionen und örtlichen Körperschaften.

In diesem Zusammenhang sind die hier geltenden einschlägigen Regionalgesetze zu berücksichtigen (Art. 23, D.P.Reg. Nr. 2/L vom 1. Februar 2005 in geltender Fassung, abgeändert durch D.P.Reg. Nr. 8/L vom 11. Mai 2010 und D.P.Reg. Nr. 8/L vom 11. Juli 2012), die verbindliche Grundsätze und Kriterien für die Personalordnungen der Gemeinden festlegen.

Im Jahr 2013 wurde weiters das

33 con il quale si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, cui ha fatto seguito, sempre come costola della Legge Anticorruzione, il Decreto Legislativo n. 39/2013, finalizzato all'introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle Amministrazioni dello Stato che in quelle locali (Regioni, Province e Comuni), ma anche negli Enti di diritto privato che sono controllati da una Pubblica Amministrazione.

L'adeguamento alla disciplina in materia di diritto di accesso civico, pubblicità, trasparenza, diffusione di informazioni di cui al succitato D. Lgs. N. 33/2013 è stata recepita a livello locale con legge regionale n.10 del 29 ottobre 2014 e ss. mm. ed ii.

A tal fine con delibera di Giunta Municipale n. 255 del 05/05/2016 è stato nominato il Responsabile anticorruzione.

Sono tutti passi sulla strada del rinnovamento della P.A. chiesto a gran voce da un'opinione pubblica sempre più cosciente della gravità e diffusione dei fenomeni "lato sensu" corruttivi nella P.A., che il Comune di Bolzano vuole percorrere con serietà e pragmatismo, rifiutando di aderire a una logica meramente adempimentale.

Già il D.lgs. 150/2009 (art.14: "L'Organismo indipendente di valutazione della performance monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni") e la CIVIT con delibera N. 105/2010 sull'Integrità e doveri di comportamento dei titolari di funzioni pubbliche: ("La trasparenza è il mezzo attraverso cui prevenire e, eventualmente, disvelare situazioni in cui possano annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi") definivano con nettezza priorità e raggio d'azione. E' stata però la Legge 190/2012 ad imporre operativamente (art. 1 comma 5) a tutte le pubbliche amministrazioni di definire, approvare e trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica:

a) Un piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi

gesetzesvertretende Dekret Nr. 33 erlassen, das die Veröffentlichungs- und Transparenzpflicht der öffentlichen Verwaltung neu regelt. Diesem folgte als weiterer "Ableger" des sogenannten Antikorruptionsgesetzes das gesetzesvertretende Dekret Nr. 39/2013, das Inkompatibilitätsraster für die Führungspositionen der Verwaltungen von Staat und Gebietskörperschaften (Regionen, Provinzen und Gemeinden) sowie der von diesen kontrollierten Körperschaften des Privatrechts vorsieht.

Die Anpassung an die Regelung im Bereich des Bürgerzugangs, Veröffentlichung, Transparenz, Verbreitung von Informationen gemäß GvD Nr. 33/2013 wurde auf lokaler Ebene mit Regionalgesetz Nr. 10 vom 29. Oktober 2014 i.g.F. übernommen.

Zu diesem Zwecke ist mit Stadtratsbeschluss Nr. 255 vom 05/05/2016 der Verantwortliche für die Korruptionsvorbeugung ernannt worden.

Dies sind alles Schritte auf dem Weg hin zur Erneuerung der öffentlichen Verwaltung, den die Gemeinde Bozen nicht nur aus reiner Pflichterfüllung sondern mit Überzeugung, Ernsthaftigkeit und Pragmatismus beschreiten will; auch weil die Erneuerung zunehmend von der Öffentlichkeit eingefordert wird, die sich der Tragweite und Verbreitung von Korruptionsphänomenen in der öffentlichen Verwaltung immer mehr bewusst wird.

Obgleich bereits das gesetzesvertretende Dekret Nr. 150/2009 (Artikel 14: Das unabhängige Organ zur Leistungsevaluierung überwacht die Funktionsweise des gesamten Systems für Bewertung, Transparenz und Integrität der internen Kontrollen) und der Beschluss der Antikorruptionsbehörde CIVIT Nr. 105/2010 über Integrität und Verhaltenspflichten der Inhaber öffentlicher Ämter (Transparenz ist das Instrument zur Vorbeugung und allfälligen Erkennung von Situationen, in denen sich Formen von Illegalität und Interessenskonflikteneinstellen können) ganz klar die Prioritäten und den Geltungsbereich festlegen, ist es das Gesetz Nr. 190 vom 06.11.2012, das unter Artikel 1, Absatz 5 allen öffentlichen Verwaltungen die Pflicht auferlegt:

a) einen Korruptionspräventionsplan mit Bewertung des Grads der Korruptionsgefährdung der verschiedenen Ämter und mit Angabe

organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

- b) Procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

In data 12 Luglio 2013 il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione ha finalmente trasmesso la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione alla CIVIT (Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche). La proposta, elaborata dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulla base delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per il contrasto alla corruzione, è stata approvata da CIVIT in data 11 settembre e recentemente aggiornata con deliberazione ANAC n.831 del 3 agosto 2016.

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione pertanto, in relazione a tali prescrizioni, e alla luce delle linee guida dettate nel Piano Nazionale Anticorruzione e delle intese sottoscritte in Conferenza Unificata Stato Regioni, contiene:

- 1) l'analisi del livello di rischio delle attività svolte,
- 2) un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Il presente Piano si collega altresì con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione.

Ulteriore riflessione è scaturita dalla lettura e dall'applicazione delle „Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici“ approvate con deliberazione ANAC n.1134/2017

## **2. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO**

der organisationsbezogenen Präventionsmaßnahmen;

- b) geeignete Verfahren für die Auswahl und die Schulung des Personals in besonders korruptionsgefährdeten Bereichen,

auszuarbeiten, zu genehmigen und der Abteilung für öffentliches Verwaltungswesen zu übermitteln.

Am 12.07.2013 hat der Minister für öffentliche Verwaltung und Vereinfachung den von der Abteilung für das öffentliche Verwaltungswesen anhand der Leitlinien des interministeriellen Komitees zur Korruptionsbekämpfung ausgearbeiteten Vorschlag für den gesamtstaatlichen Antikorruptionsplan der Antikorruptionsbehörde CIVIT übermittelt, die ihn am 11. September genehmigt und neulich mit Beschluss Nr. 831 vom 3. August 2016 der Antikorruptionsbehörde aktualisiert hat.

Der vorliegende Dreijahresplan zur Korruptionsbekämpfung umfasst, im Sinne dieser Vorschriften sowie der im gesamtstaatlichen Antikorruptionsplan festgelegten Leitlinien und des Übereinkommens der Vereinigten Konferenz:

- 1) eine Risikoanalyse der geleisteten Tätigkeiten,
- 2) ein System von Maßnahmen, Verfahren und Kontrollen zur Vorbeugung von Situationen, die Transparenz und Integrität der Handlungs- und Verhaltensweise der Bediensteten beeinträchtigen.

Der vorliegende Korruptionspräventionsplan knüpft zudem an die strategische und operative Planung der Verwaltung an.

Berücksichtigt wurden auch die „Neuen Richtlinien für die Umsetzung der Bestimmungen in Sachen Korruptionsvorbeugung und Transparenz seitens der Gesellschaften und Körperschaften des privaten Rechts unter öffentlicher Kontrolle und mit öffentlicher Beteiligung sowie der öffentlichen Wirtschaftskörperschaften“, die von ANAC mit Beschluss Nr. 1134/2017 genehmigt wurden.

## **2. DER EXTERNE UND INTERNE KONTEXT**

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente è chiamato ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

A tal fine sono stati considerati sia i fattori legati al territorio della Provincia di Bolzano, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui un Ente locale è sottoposto consente infatti di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

A tal fine si riporta per estratto una ricognizione ad oggi disponibile, elaborata da ASTAT, ancorché non specifica per i reati contro la PA, riferita ai Delitti denunciati dalle Forze di Polizia nell'anno 2015.

Secondo l'Istituto provinciale di statistica (ASTAT):

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente è chiamato ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

A tal fine sono stati considerati sia i fattori legati al territorio della Provincia di Bolzano, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Secondo l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) nel 2015 in provincia di Bolzano sono stati denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità giudiziaria 17.265 delitti, con una diminuzione del 3,3% rispetto all'anno precedente. Tale diminuzione è dovuta soprattutto ai reati contro il patrimonio (furti, rapine, truffe e frodi, danneggiamenti

Die Analyse des externen Kontextes hat das Ziel, aufzuzeigen, wie das Umfeld, in dem sich die Körperschaft bewegt, beispielsweise hinsichtlich der kulturellen, kriminellen, sozialen oder wirtschaftlichen Einflüsse ihres Territoriums, das Auftreten von Korruptionsphänomenen fördern kann.

Berücksichtigt wurden zu diesem Zweck sowohl die Faktoren, die das Land Südtirol betreffen, als auch die bestehenden Beziehungen und möglichen Einflüsse von Trägern und Vertretern externer Interessen.

Wenn man nämlich die Dynamiken des eigenen Territoriums und die wichtigsten Einflüsse und Gefahren, denen eine Körperschaft ausgesetzt ist, kennt, ist es möglich mit größerer Effektivität und Genauigkeit die Strategien zur Risikobekämpfung einzusetzen.

Zu diesem Zweck führen wir auszugsweise eine vom ASTAT durchgeführte Erhebung über die Straftaten, die von den Polizeibehörden in der Provinz Bozen 2015 angezeigt wurden, an, auch wenn sie nicht spezifisch Straftaten gegen die öffentliche Verwaltung betrifft.

Laut ASTAT wurden in der Provinz Bozen von den Polizeikräften:

Die Analyse des externen Kontextes hat das Ziel, aufzuzeigen, wie das Umfeld, in dem sich die Körperschaft bewegt, beispielsweise hinsichtlich der kulturellen, kriminellen, sozialen oder wirtschaftlichen Einflüsse ihres Territoriums, das Auftreten von Korruptionsphänomenen fördern kann.

Berücksichtigt wurden zu diesem Zweck sowohl die Faktoren, die das Land Südtirol betreffen, als auch die bestehenden Beziehungen und möglichen Einflüsse von Trägern und Vertretern externer Interessen.

Laut staatlichem Statistikinstitut ISTAT wurden in der Provinz Bozen im Jahre 2015 von den Polizeikräften 17.265 Straftaten angezeigt, was einer Reduzierung von 3,3% gegenüber dem Vorjahr entspricht. Diese betrifft insbesonders die Straftaten gegen das Vermögen (Diebstähle, Raub, Betrug, Sachbeschädigung). Die Diebstähle, welche

ecc.). I Furti, i quali costituiscono la metà dei delitti denunciati (50,8%), palesano un calo del 14,2%. In Alto Adige sono stati denunciati 33,2 delitti ogni 1.000 abitanti, il corrispettivo valore italiano è invece pari a 44,2 delitti ogni 1.000 abitanti.

die Hälfte der angezeigten Straftaten betreffen (50,8%), weisen einen Rückgang von 14,2% auf. In Südtirol wurden 33,2 Straftaten pro 1.000 Einwohner angezeigt, der gesamtstaatliche Wert liegt hingegen bei 44,2 pro 1.000 Einwohner.

**Straftaten, die von den Polizeikräften bei der Gerichtsbehörde angezeigt wurden, nach Art der Straftat - 2014-2016 Delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità giudiziaria per tipo di delitto - 2014-2016**

TIPO DI DELITTO	2014	2015	2016		ART DER STRAFTAT
			N	%	
Omicidi volontari e colposi <i>di cui: da incidente stradale</i>	12 8	18 7	24 17	0,1 0,1	Vorsätzlicher und fahrlässiger Mord <i>davon: bei Verkehrsunfällen</i>
Tentati omicidi	3	7	4	..	Versuchter Mord
Percosse	121	132	112	0,6	Schläge
Lesioni dolose	560	628	643	3,7	Vorsätzliche Körperverletzung
Minacce	412	476	464	2,7	Bedrohung
Sequestri di persona	8	7	10	0,1	Entführung
Violenze sessuali	36	45	48	0,3	Sexualverbrechen
Atti sessuali con minorenne	5	9	0	0,0	Sexuelle Handlungen mit Minderjährigen
Sfruttamento e favoreggiamiento della prostituzione	4	6	4	..	Ausbeutung und Begünstigung der Prostitution
Pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico	10	15	4	..	Kinderpornografie und Besitz von pädophilem Material
<b>Furti</b>	<b>10.226</b>	<b>8.777</b>	<b>8.530</b>	<b>49,4</b>	<b>Diebstähle</b>
<i>di cui:</i>					<i>davon:</i>
- in auto in sosta	1.264	769	778	4,5	- Einbrüche in abgestellte Autos
- con destrezza	1.514	1.517	1.375	8,0	- mit besonderer Geschicklichkeit begangene Diebstähle
- in esercizi commerciali	1.000	1.053	1.109	6,4	- Ladendiebstähle
- in abitazioni	1.299	956	929	5,4	- Diebstähle durch Einbrüche in Wohnungen
- di ciclomotori	69	63	67	0,4	- Diebstahl von Mopeds
- di autovetture	65	77	98	0,6	- Diebstahl von Autos
- di motocicli	41	40	69	0,4	- Diebstahl von Motorrädern
- con strappo	55	54	54	0,3	- Diebstahl durch Entreißen des Gegenstandes
- di opere d'arte e materiale archeologico	5	3	1	..	- Diebstahl von Kunstgegenständen und archäologischem Material
<b>Rapine</b>	<b>120</b>	<b>110</b>	<b>147</b>	<b>0,9</b>	<b>Raub</b>
<i>di cui:</i>					<i>davon:</i>
- in pubblica via	68	76	93	0,5	- auf öffentlichem Grund
- in esercizi commerciali	20	18	28	0,2	- in Geschäften/Kaufhäusern
- in banca	2	0	0	0,0	- in Banken
- in abitazione	7	2	8	..	- in Wohnungen
Estorsioni	43	82	85	0,5	Erpressung
Truffe e frodi informatiche	842	1.101	1.193	6,9	Cyberkriminalität
Delitti informatici	49	69	71	0,4	Computerdelikte
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	10	8	7	..	Fälschung von Warenzeichen, Schutzmarken und Industrieprodukten
Ricettazione	112	144	181	1,0	Hehlerei
Riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	3	4	11	0,1	Geldwäsche und Verwendung von Geld, Gütern oder Verdienste unrechtmäßiger Herkunft
Danneggiamenti	1.442	1.367	1.129	6,5	Sachbeschädigung
Incendi	18	37	19	0,1	Brandstiftung
Danneggiamenti seguiti da incendio	32	36	24	0,1	Sachbeschädigung, gefolgt von Brandstiftung
Normativa sugli stupefacenti	204	289	275	1,6	Drogendelikte

Associazione per delinquere	7	11	30	0,2	Kriminelle Vereinigung
Altri delitti	3.583	3.887	4.263	24,7	Andere Straftaten
<b>Totale</b>	<b>17.862</b>	<b>17.265</b>	<b>17.278</b>	<b>100,0</b>	<b>Insgesamt</b>

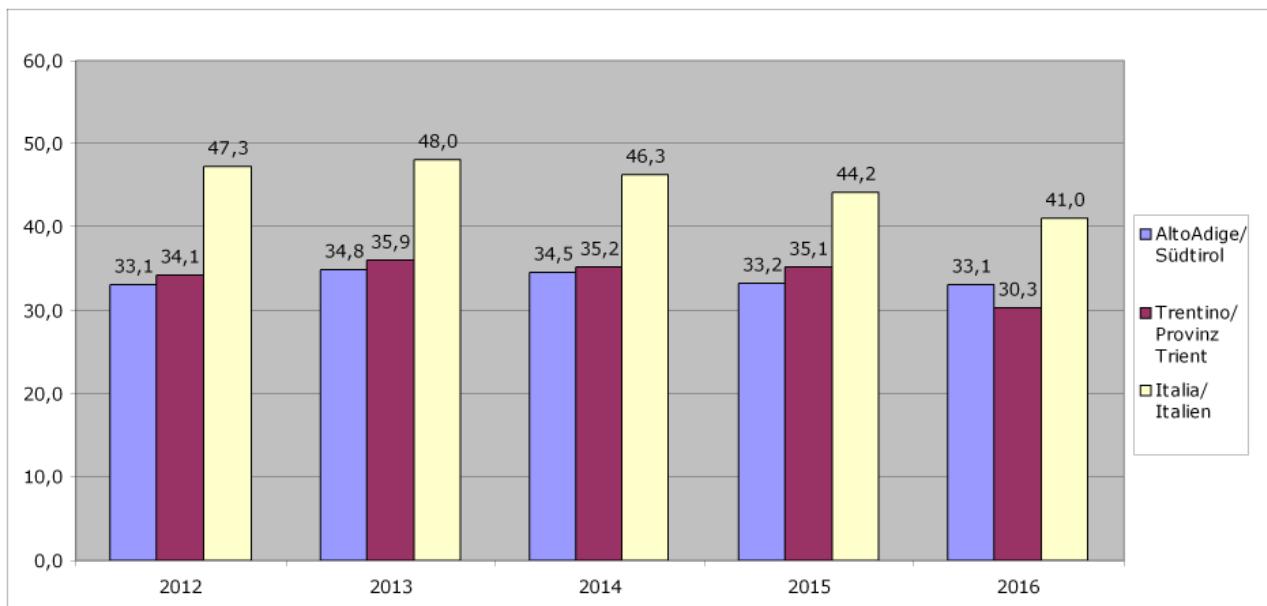
Quelle/Fonte: ISTAT

### **Delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità giudizioaria: confronto Alto Adige/Trentino/Italia - 2009-2015**

**Delitti per 1.000 abitanti (a)**

**Straftaten, die von den Polizeikräften der Gerichtsbehörde angezeigt wurden:  
Vergleich Südtirol/Provinz Trient/Italien - 2009-2015**

**Delikte je 1.000 Einwohner (a)**



(a) Popolazione: media annua  
Einwohner: Jahresdurchschnitt

### **3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI BOLZANO**

La struttura organizzativa del Comune è desumibile dall'allegato organigramma. (Allegato 1)

Il segretario generale dott. Antonio Travaglia, ai sensi dell'art. 1 comma 7 secondo capoverso della Legge 190/2012, è il Responsabile anticorruzione del Comune di Bolzano (Delibera della Giunta N. 255 dd. 05/05/2016).

Si chiarisce anzitutto che il presente Piano prende in considerazione esclusivamente i

### **3.DIE ORGANISATIONSSTRUKTUR DER GEMEINDE BOZEN**

Die Organisationsstruktur der Gemeinde ist aus dem beiliegenden Organigramm ersichtlich. (Anlage 1)

Der Generalsekretär Dr. Antonio Travaglia ist der Antikorruptionsbeauftragte der Gemeinde Bozen, im Sinne von Art. 1, Absatz 7, zweiter Unterabsatz von Gesetz 190/2012 (Gemeindebeschluss Nr 255 vom 05/05/2016).

Hervorgehoben wird, dass der vorliegende Plan ausschließlich direkt abgewickelte

processi critici direttamente gestiti.

Sono inoltre resi in forma esternalizzata, e quindi dell'integrità degli operatori impegnati su tali attività dovrà necessariamente rispondere il soggetto gestore, i seguenti servizi:

- raccolta e smaltimento rifiuti
- servizio idrico
- servizio acque reflue

#### **4. IL SUPPORTO DEL CONSORZIO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO**

Per avviare il processo di costruzione del Piano il Comune di Bolzano si è avvalso del supporto di Formazione-Azione del Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano, e del tutoraggio dallo stesso garantito. Lungo il percorso assistito è stato possibile affinare e omogeneizzare la metodologia di analisi e gestione dei rischi e di costruzione delle azioni di miglioramento, anche grazie al confronto con altre realtà del territorio.

L'importanza del ruolo delle associazioni dei Comuni nell'accompagnamento del processo per l'integrità e la trasparenza è stato tra l'altro enfatizzato anche dal recente Piano Nazionale Anticorruzione.

#### **5. PRINCIPIO DI DELEGA - OBBLIGO DI COLLABORAZIONE - CORRESPONSABILITÀ**

La progettazione del presente Piano, nel rispetto del principio funzionale della delega, prevede il massimo coinvolgimento dei dirigenti con responsabilità organizzativa delle varie strutture dell'Ente, anche eventualmente come soggetti titolari del rischio ai sensi del PNA. In questa logica si ribadiscono in capo alle figure apicali l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

Tätigkeiten in Betracht zieht.

Ausgelagert wurden auch folgende Dienste, weshalb das Rechtssubjekt, das mit der Führung beauftragt wurde, für die Integrität der Beschäftigten verantwortlich ist:

- Müllsammlung und -entsorgung
- Trinkwasserdienst
- Abwasserdienst

#### **4. DIE UNTERSTÜTZUNG DES SÜDTIROLER GEMEINDENVERBANDES**

Um die Erstellung des Korruptionspräventionsplans in die Wege zu leiten, hat die Gemeinde Bozen die Unterstützung des Südtiroler Gemeindenverbandes - Bereich Ausbildung - und die Betreuung, die dieser bietet, in Anspruch genommen. Im Verlauf des begleiteten Prozesses konnten die Methoden für Risikoanalyse, Risikomanagement und Ausarbeitung von Verbesserungsmaßnahmen ständig verfeinert und vereinheitlicht werden. Dies war auch dank einer Gegenüberstellung von anderen Realitäten des Gebiets möglich.

Der bedeutende Beitrag der Gemeindenverbände bei der Begleitung des Prozesses zur Förderung von Integrität und Transparenz wurde unter anderem auch im kürzlich erlassenen gesamtstaatlichen Antikorruptionsplan hervorgehoben.

#### **5. DELEGATIONSPRINZIP - PFLICHT ZUR ZUSAMMENARBEIT - MITVERANTWORTUNG**

Die Ausarbeitung des vorliegenden Plans sieht - dem Delegationsprinzip zufolge - die größtmögliche Einbeziehung aller Führungskräfte vor, die die Organisationsverantwortung für die verschiedenen Strukturen der Körperschaft tragen, eventuell auch als Risikoträger im Sinne des gesamtstaatlichen Antikorruptionsplans. Ausgehend von diesem Ansatz sind die Führungskräfte zur aktiven und mitverantwortlichen Zusammenarbeit bei der Förderung und Umsetzung von Maßnahmen zur Sicherung eines integren Handelns der einzelnen Beteiligten innerhalb der Organisation

A questi fini si è provveduto al trasferimento e all'assegnazione, a detti Responsabili, delle seguenti funzioni:

- a) Collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle varie criticità;
- b) Collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole unità organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- c) Progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro.

Si assume che, attraverso l'introduzione e il potenziamento di regole generali di ordine procedurale, applicabili trasversalmente in tutti i settori, si potranno affrontare e risolvere anche criticità, disfunzioni e sovrapposizioni condizionanti la qualità e l'efficienza operativa dell'Amministrazione.

## **6. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO**

Obiettivo primario del Piano di prevenzione della corruzione è garantire nel tempo all'Amministrazione Comunale di Bolzano, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

La **metodologia adottata** nella stesura del Piano si rifà a due approcci considerati di eccellenza negli ambiti organizzativi (banche, società multinazionali, pubbliche amministrazioni estere, ecc.) che già hanno efficacemente affrontato tali problematiche:

verplichtet.

Zu diesem Zweck wurden diesen Verantwortlichen folgende Aufgaben übertragen bzw. zugewiesen:

- a) Mitarbeit bei der Organisationsanalyse und der Feststellung der Schwachstellen;
- b) Mitarbeit bei der Erstellung des Risikoatlasses der Organisationsstrukturen und der jeweiligen Arbeitsabläufe in Form von Festlegung, Bewertung und Definition der Risikoindikatoren;
- c) Planung und Ausarbeitung von Aktionen und Maßnahmen, die notwendig und geeignet sind, um Korruption und nicht integres Handeln am Arbeitsplatz zu vermeiden.

Durch die Einführung und Verschärfung allgemeiner, bereichsübergreifend anwendbarer Verfahrensregeln können Schwachstellen, Funktionsmängel und Überlappungen, welche die operative Qualität und Effizienz der Verwaltung beeinträchtigen, in Angriff genommen und überwunden werden.

## **6. DER METHODOLOGISCHE ANSATZ ZUR PLANERSTELLUNG**

Das primäre Ziel des Korruptionspräventionsplans ist, den Monitoring- und Überprüfungsprozess der Handlungs- und Verhaltensintegrität des Personals der Gemeindeverwaltung Bozen durch ein System von Präventivkontrollen und organisatorischen Maßnahmen langfristig sicherzustellen.

Dadurch wird einerseits dem Risiko einer Imageschädigung durch unkorrektes oder rechtswidriges Verhalten der Beschäftigten entgegengewirkt und andererseits die Wirksamkeit der entwickelten Maßnahmen erhöht, was auch der Sicherstellung einer korrekten Verwaltung der Körperschaft dient.

Die bei der Planerstellung **angewendete Methodik** fußt auf zwei Ansätzen, die im Organisationsbereich (Banken, multinationale Unternehmen, ausländische öffentliche Verwaltungen) als Exzellenzbeispiele gelten und diese

Probleme bereits erfolgreich in Angriff genommen haben. Diese Ansätze werden nachfolgend kurz beschrieben.

- **L'approccio dei sistemi normati**, che si fonda sul **principio di documentabilità delle attività svolte**, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione; e sul **principio di documentabilità dei controlli**, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità. In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, check-list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza e equità;
- **L'approccio mutuato dal D.Igs. 231/2001** - con le dovute contestualizzazioni e senza che sia imposto dal decreto stesso nell'ambito pubblico - che prevede che l'ente non sia responsabile per i reati commessi (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:
  - Se prova che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati** della specie di quello verificatosi;
  - Se il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
  - Se non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.
- Der **Ansatz der standardisierten Systeme**, der seinerseits auf folgenden Grundsätzen fußt: auf dem **Grundsatz der tätigkeitsbegleitenden Dokumentation**, der vorsieht, dass Kohärenz und Angemessenheit aller Operationen und Handlungen eines Prozesses nachvollziehbar sind, damit die Verantwortung für die Tätigkeitsplanung, Validierung, Genehmigung und Durchführung immer zugewiesen werden kann; und dem **Grundsatz der kontrollbegleitenden Dokumentation**, der vorsieht, dass jede Supervisions- und Kontrolltätigkeit vom Verantwortlichen dokumentiert und unterschrieben wird. In Einklang mit diesen Grundsätzen müssen Verfahren, Checklisten, Kriterien und andere Instrumente, welche Einheitlichkeit, Transparenz und Gleichbehandlung gewährleisten, formalisiert werden.
- **Der Ansatz nach GvD Nr. 231/2001** - der in bestimmten Fällen Anwendung findet und für den öffentlichen Bereich nicht zwingend vorgeschrieben ist - sieht vor, dass die Körperschaft für begangene Vergehen (selbst wenn diese in ihrem Interesse und zu ihrem Vorteil begangen wurden) nicht verantwortlich ist, wenn folgende Voraussetzungen gegeben sind:
  - wenn die Körperschaft beweisen kann, dass das Führungsorgan vor Begehung der Tat **geeignete Organisation s- und Führungsmodelle zur Vermeidung solcher Vergehen** eingeführt und wirksamumgesetzt hat;
  - wenn eine mit autonomen Initiativ- und Kontrollbefugnissen ausgestattete Einrichtung der Körperschaft mit der Aufsicht über Funktionsweise und Einhaltung der Modelle sowie mit ihrer Fortschreibung beauftragt wurde;
  - wenn diese Einrichtung die Aufsicht nicht unterlassen oder unzureichend ausgeübt hat.

Detti approcci risultano assolutamente in linea con la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione elaborata dal Dipartimento della funzione pubblica in base alla legge n.

Diese Ansätze stehen vollständig in Einklang mit dem Vorschlag des gesamtstaatlichen Antikorruptionsplans, der von der Abteilung für das öffentliche Verwaltungswesen auf

190 del 2012, approvata dalla C.I.V.I.T., Autorità nazionale anticorruzione in data 11 settembre 2013 ed il suo successivo aggiornamento effettuato con deliberazione ANAC n.831 del 3 agosto 2016 e con deliberazione n.1208 del 22 novembre 2017 di “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”

Grundlage des Gesetzes Nr. 190 aus dem Jahr 2012 erstellt und von der Antikorruptionsbehörde CIVIT am 11. September 2013 genehmigt sowie mit Beschluss Nr. 831 vom 3. August 2016 der Antikorruptionsbehörde und mit Beschluss Nr. 1208 vom 22. November 2017 „Endgültige Genehmigung der Aktualisierung 2017 zum gesamtstaatlichen Antikorruptionsplan“ neulich aktualisiert wurde.

## 7. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO

Nel percorso di costruzione del Piano, accompagnato dall’intervento di formazione promosso dal Consorzio dei Comuni della provincia di Bolzano, sono stati tenuti in considerazione diversi aspetti espressamente citati dalle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale del marzo 2013 e riconfermati dal PNA del 11 settembre 2013, così come aggiornato con deliberazione ANAC n.831 del 3 agosto 2016 e con deliberazione n.1208 del 22 novembre 2017 di “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”

**a) il coinvolgimento dei Responsabili operanti nelle aree a più elevato rischio nell’attività** di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l’implementazione del Piano; tale attività, che non sostituisce ma integra la opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti dal Piano stesso, è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze del Comune di Bolzano;

b) la rilevazione delle misure di contrasto (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell’organizzazione delle unità organizzative e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro. Si è in tal modo costruito un Piano che, valorizzando il percorso virtuoso già intrapreso dall’Amministrazione, **mette**

## 7. DER ABLAUF DER PLANERSTELLUNG

Bei der Planerstellung, die vom Südtiroler Gemeindenverband begleitet wurde, sind verschiedene, in den Leitlinien des interministeriellen Komitees vom März 2013 ausdrücklich genannte Aspekte berücksichtigt worden, die im Gesamtstaatlichen Antikorruptionsplan vom 11.09.2013 (mit Anpassungen vom 3. August 2016 durch Beschluss Nr. 831 der Antikorruptionsbehörde und Beschluss Nr. 1208 vom 22. November 2017 „Endgültige Genehmigung der Aktualisierung 2017 zum gesamtstaatlichen Antikorruptionsplan“) bestätigt wurden.

- a) Die Miteinbeziehung der Verantwortungsträger aus besonders korruptionsgefährdeten Bereichen** bei der Analyse, Bewertung, Ausarbeitung und Festlegung von Maßnahmen sowie bei der Überwachung der Planumsetzung. Diese Tätigkeit - die eine angemessene Ausbildung über die Zielsetzungen und Instrumente des Planes nur ergänzt, nicht ersetzt - war der Ausgangspunkt für die Festlegung von wirksamen, auf die Bedürfnisse der auf die Gemeinde Bozen zugeschnittenen Präventionsmaßnahmen;
- b) Die Erhebung aller bereits umgesetzten Sicherungsmaßnahmen** (striktere Verfahrensregeln, spezifische Kontrollen, Ex-Post-Bewertung der erzielten Ergebnisse, besondere Maßnahmen für die Organisation und Personalverwaltung der Organisationseinheiten, besondere Transparenzmaßnahmen in Bezug auf die geleisteten Tätigkeiten) und die Aufzählung aller Maßnahmen, die in Zukunft geplant sind. Auf diese Art ist ein Plan entstanden, der den von der Verwaltung eingeschlagenen Weg aufwertet und alle **positiven**

**a sistema quanto già positivamente sperimentato** purché coerente con le finalità del Piano;

- c) L'impegno futuro a stimolare e recepire le eventuali osservazioni dei portatori di interessi sui contenuti delle misure adottate nelle aree a maggior rischio di comportamenti non integri, per poter arricchire l'approccio con l'essenziale punto di vista dei fruitori dei servizi del Comune, e nel contempo rendere consapevoli gli interessati degli sforzi messi in campo dall'organizzazione per rafforzare e sostenere l'integrità e trasparenza dei comportamenti dei suoi operatori a tutti i livelli;
- d) la **sinergia** con quanto già realizzato o in progettazione nell'ambito della trasparenza, ivi compresi:
  - l'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web dell'amministrazione;
  - l'attivazione del diritto di accesso civico generalizzato di cui al citato D.lgs. n.33/2013, così come delineato dalla norma regionale in tema di trasparenza;
- e) la previsione e l'adozione di **specifiche attività di formazione del personale**, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione dell'amministrazione e ai responsabili amministrativi competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, ma che coinvolgono anche tutto il personale dell'Amministrazione in relazione alle tematiche della legalità ed eticità dei comportamenti individuali.
- f) la continuità con le azioni intraprese con il precedente Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018 - 2020;
- g) lo studio e la valutazione del contesto esterno ed interno, per poter meglio calibrare le misure da intraprendere.

Inoltre si è ritenuto opportuno - come previsto nella circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica e ribadito dal PNA - **ampliare il**

**Erfahrungen**, die mit den Zielsetzungen des Plans vereinbar sind, **systematisch aufgreift**.

- c) Die Verpflichtung, einen Runden Tisch mit Beteiligung der verschiedenen Interessensträger einzurichten, der sich mit den Inhalten der Maßnahmen befasst, die in besonders korruptionsgefährdeten Bereichen gesetzt wurden. Dadurch soll die Sichtweise der Nutznießer der Gemeindedienste eingebracht werden und den Betroffenen gleichzeitig bewusst gemacht werden, mit welchem Einsatz die Integrität und Transparenz im Handeln der Beteiligten auf allen Ebenen gestärkt und gefördert wird.
- d) Die Schaffung von **Synergien** mit bereits bestehenden und geplanten Transparenzmaßnahmen, durch:
  - Aktivierung des Systems für die Informationsübertragung zur institutionellen Internetseite der Körperschaft;
  - Aktivierung des generalen Bürgerzugangs im Sinne des GvD Nr. 33/2013 und gemäß den von der Region Transparenzbestimmungen.
- e) Die Planung und Umsetzung **spezifischer Schulungsmaßnahmen für alle Beschäftigten der Verwaltung**, besonders für den Antikorruptionsbeauftragten und die Verantwortlichen der stark korruptionsgefährdeten Dienststellen, zum Themenkreis Legalität und Ethik des individuellen Handelns.
- f) die Kontinuität mit der Maßnahmen, die mit dem vorhergehenden Dreijahresplan zur Korruptionsprävention 2018-2020;
- g) die Untersuchung und Bewertung des externen und internen Umfelds, um die zu ergreifenden Maßnahmen besser abzuwegen.

Im Sinne des Rundschreibens Nr. 1 vom 25.01.2013 der Abteilung für das öffentliche Verwaltungswesen wurde es zudem als angemessenen erachtet, den **Begriff**

**concetto di corruzione, ricomprensiondo** tutte quelle situazioni in cui "nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. (...) Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendersi non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I del codice penale, ma anche **le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite**".

## 7.1 Sensibilizzazione dei dirigenti e condivisione dell'approccio

Il primo passo compiuto nella direzione auspicata è stato quello di far crescere all'interno del Comune di Bolzano la consapevolezza sul problema dell'integrità dei comportamenti.

In coerenza con l'importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del Piano, in questa fase formativa si è provveduto - in più incontri specifici - alla **sensibilizzazione e al coinvolgimento dei dirigenti**, definendo in quella sede che il Piano di prevenzione della corruzione avrebbe incluso non solo i procedimenti previsti dall'art. 1 comma 16 della L. 190 (autorizzazioni o concessioni; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), ma che il punto di partenza sarebbe stata l'analisi di **tutte le attività del Comune di Bolzano** che possono presentare rischi di integrità.

## 7.2 Individuazione dei processi più a rischio ("mappa/registro dei processi a rischio") e dei possibili rischi ("mappa/registro dei rischi")

**Korruption auf all jene Situationen auszudehnen** bei denen "eine Person im Zuge der Verwaltungstätigkeit die ihr übertragenen Befugnisse zum eigenen Vorteil missbraucht (...) Korruption umfasst auch Handlungen, die strafrechtlich nicht relevant sind, folglich also nicht nur das gesamte Spektrum der Verbrechen gegen die öffentliche Verwaltung gemäß Titel II, Absatz I des Strafgesetzbuches sondern auch **all jene Situationen, in denen sich - unabhängig von der strafrechtlichen Relevanz - aus der Nutzung der übertragenen Befugnisse zu privaten Zwecken Missstände in der Verwaltung ergeben.**"

## 7.1 Sensibilisierung und Mitein-beziehung der Führungskräfte

Ein erster Schritt in die gewünschte Richtung besteht darin, die Wahrnehmung des Problems der Verhaltensintegrität in der Gemeinde Bozen zu steigern.

Im Bewusstsein, wie wichtig es ist, dass die Zielsetzungen und Erstellungsmodalitäten des Korruptionsbekämpfungsplans von allen mitgetragen werden, wurde in dieser Schulungsphase besonderes Augenmerk auf die **Sensibilisierung und Beteiligung der Führungskräfte** gelegt und dabei anlässlich verschiedener Treffen hervorgehoben, dass der Plan nicht nur die Tätigkeiten umfasst, die in Artikel 1, Absatz 16 des Gesetzes Nr. 190/2012 genannt werden (Genehmigungen oder Konzessionen; Auswahlverfahren bei der Vergabe von Arbeiten, Dienstleistungen und Lieferungen; Gewährung und Ausschüttung von Zuschüssen, Beiträgen, Beihilfen und wirtschaftlichen Vergünstigungen jeglicher Art an Personen und öffentliche und private Körperschaften; Auswahlverfahren bei der Personaleinstellung und Wettbewerben bzw. Aufstieg in der Karriere), sondern auf der Grundlage der Analyse **aller integritätsgefährdeten Tätigkeitsbereiche der Gemeinde Bozen** erstellt wird.

## 7.2 Festlegung besonders korruptionsgefährdeten Arbeitsabläufe (Verzeichnis der korruptionssgefährdeten Arbeitsabläufe) und möglicher Risiken (Risikoverzeichnis)

In logica di priorità, sono stati selezionati dal Segretario generale e validati dai dirigenti i processi che, in funzione della situazione specifica del Comune, presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di "pericolosità" ai fini delle norme anti-corruzione.

In coerenza con quanto previsto dal D.lgs. 231/2001 e con le conclusioni della Commissione di Studio su trasparenza e corruzione (rapporto del 30 gennaio 2012), sono state attuate in tale selezione metodologie proprie del *risk management* (gestione del rischio), nella valutazione della priorità dei rischi, caratterizzando ogni processo in base ad un indice di rischio in grado di misurare il suo specifico livello di criticità e di poterlo quindi successivamente comparare con il livello di criticità degli altri processi.

Il modello adottato per la pesatura del rischio è comparabile e sostanzialmente analogo a quello suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione recentemente aggiornato con deliberazione ANAC n.831 del 3 agosto 2016.

L'approccio prevede che un rischio sia analizzato secondo due dimensioni:

- la **probabilità di accadimento**, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo, in relazione ad esempio alla presenza di discrezionalità, di fasi decisionali o di attività esterne a contatto con l'utente;
- **l'impatto dell'accadimento**, cioè la stima dell'entità del danno - materiale o di immagine - connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi.

L'indice di rischio si ottiene moltiplicando tra loro questa due variabili, per ognuna delle quali si è stabilita convenzionalmente una scala quantitativa. Più è alto l'indice di rischio, pertanto, più è critico il processo dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non in linea con i principi di integrità e trasparenza. In relazione alle richieste della norma, all'interno del Piano, sono stati inseriti tutti i processi caratterizzati da un indice di rischio "**medio**" o "**alto**" e comunque tutti i procedimenti di

Jene Arbeitsabläufe, die unter Berücksichtigung der spezifischen Situation der Gemeinde korruptionsgefährdet sind, wurden ihrer Priorität nach vom Generalsekretär ausgewählt und nach Bestätigung der Führungskräfte im Sinne der Antikorruptionsbestimmungen nach ihrem Gefährdungsgrad eingestuft.

In Einklang mit dem GvD Nr. 231/2001 und den Schlussfolgerungen der Studienkommission für Transparenz und Korruption (Bericht vom 30.01.2012) wurden für die Festlegung der Priorität Methoden des *Risikomanagements* angewendet, wobei jedem Arbeitsablauf ein Risikoindex zugeteilt wurde, der die Messung des Gefährdungspotentials und anschließend einen Vergleich mit anderen kritischen Arbeitsabläufen ermöglicht.

Das Modell, das für die Risikogewichtung herangezogen wurde, entspricht großteils jenem des jüngst verabschiedeten staatlichen Antikorruptionsplans (mit neulichen Anpassungen vom 3. August 2016 durch Beschluss Nr. 831 der Antikorruptionsbehörde) und ist mit diesem vergleichbar.

Der Ansatz sieht vor, dass das Risiko anhand von zwei Aspekten analysiert wird:

- **Eintrittswahrscheinlichkeit**, d.h. die Abwägung der Wahrscheinlichkeit, dass das Risiko in einem bestimmten Arbeitsablauf auftritt z.B. in Zusammenhang mit Ermessens, Entscheidungsspielraum oder Tätigkeiten mit Außenkontakt;
- **Schadensausmaß**, d.h. die Einschätzung des materiellen oder Image Schadens, der bei Eintritt des Risikos entsteht.

Der Risikoindex ist das Produkt dieser beiden Variablen, für die jeweils eine quantitative Skala vereinbart wurde; je höher der Risikoindex, desto anfälliger ist der Arbeitsablauf für das Eintreten von Handlungen oder Verhaltensweisen, die vom Grundsatz der Integrität und Transparenz abweichen. In den Plan aufgenommen wurden neben den Arbeitsabläufen gemäß Artikel 1, Absatz 16, alle Abläufe mit "**mittlerem**" oder "**hohem**" Risikoindex sowie andere "**kritische**" Arbeitsabläufe,

cui al citato art. 1 comma 16, oltre ad altri processi “**critici**” il cui indice di rischio si è rivelato, ad un esame più approfondito, essere “**basso**”.

### 7.3 Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto

Per ognuno dei processi della mappa identificato come “critico” in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un **piano di azioni** che contempli almeno una azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè con indice di rischio “**alto**” o “**medio**”, ma in alcuni casi anche “**basso**” ma meritevole di attenzione), progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

Più specificatamente, per ogni azione prevista e non attualmente in essere, sono stati evidenziati la **previsione dei tempi** e le **responsabilità attuative** per la sua realizzazione e messa a regime – in logica di *project management*. Tale strutturazione delle azioni e quantificazione dei risultati attesi rende possibile il **monitoraggio periodico del Piano** di prevenzione della corruzione, in relazione alle scadenze temporali e alle responsabilità delle azioni e dei sistemi di controllo messe in evidenza nel piano stesso.

Attraverso l’attività di monitoraggio e valutazione dell’attuazione del Piano sarà possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia.

### 7.4 Stesura e approvazione del Piano di prevenzione della corruzione

La stesura del presente Piano triennale di prevenzione della corruzione è stata quindi realizzata mettendo a sistema tutte le azioni operative proposte dai dirigenti e le azioni di carattere generale che ottemperano le prescrizioni della L. 190/2012. Particolare attenzione è stata posta nel garantire la **“fattibilità delle azioni previste**, sia in termini operativi che finanziari, attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell’Ente (bilancio di previsione, PEG, linee di indirizzo, ecc.).

deren Risikoindex sich bei einer genaueren Untersuchung als “**niedrig**” erwiesen hat.

### 7.3 Vorgeschlagene Präventions- und Kontrollmaßnahmen

Für alle Arbeitsabläufe, die im Verzeichnis aufgrund ihres Risikoindexes als kritisch eingestuft wurden, ist ein **Aktionsplan** erstellt worden, der für jedes als vorhersehbar eingestufte Risiko (d.h. für jedes Risiko mit **hohem** oder **mittlerem**, in einigen besonderen Fällen aber auch **niedrigem** Risikoindex) mindestens eine Maßnahme vorsieht und gleichzeitig Instrumente für die wirksame Umsetzung plant und entwickelt sowie bereits vorhandene Instrumente auflistet.

Im Besonderen müssen dabei für jede geplante, noch nicht bestehende Maßnahme der vorgesehene **Zeitplan** und die **Verantwortlichkeit** für deren Realisierung und Umsetzung im Sinne eines *Projektmanagements* angeführt werden. Diese Gliederung der Maßnahmen und Quantifizierung der erwarteten Ergebnisse ermöglicht eine regelmäßige Kontrolle in Bezug auf die Einhaltung des vorgesehenen Zeitrahmens und die Verantwortlichkeiten für die Maßnahmen und Kontrollsysteme, die im Korruptionsbekämpfungsplan vorgesehen sind.

Durch die Überwachung und Bewertung der Planumsetzung kann der Plan im Lauf der Zeit zunehmend formalisiert und effizienter gestaltet werden.

### 7.4 Ausarbeitung und Genehmigung des Plan

Der Ausarbeitung dieses Dreijahresplans zur Korruptionsprävention liegt die systematische Erfassung aller von den Führungskräften vorgeschlagenen operativen Maßnahmen sowie aller allgemeinen Maßnahmen gemäß Gesetz Nr. 190/2012 zu Grunde. Besonderes Augenmerk wurde der operativen und finanziellen **Machbarkeit der vorgesehenen Maßnahmen** gewidmet, die auf ihre Vereinbarkeit mit den anderen Planungsinstrumenten der Körperschaft (Haushaltsvoranschlag, Haushaltsvollzugsplan, Leitlinien usw.) überprüft wurden.

## 7.5 Formazione del personale

Al fine di massimizzare l'impatto del Piano, è prevista come richiesto dal PNA, un'attività di informazione/formazione **rivolta a tutti i dipendenti interessati dalle azioni del piano** sui contenuti del presente piano.

Oltre a dare visibilità alla ratio ed ai contenuti del presente Piano, gli incontri informativi/formativi porranno l'accento sulle tematiche dell'eticità e legalità dei comportamenti, nonché sulle novità in tema di risposta penale e disciplinare alle condotte non integre dei pubblici dipendenti.

## 8. LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che l'Amministrazione Comunale di Bolzano intende mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla L. 190/2012 e con la propria dimensione organizzativa.

Rispetto a quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, l'Amministrazione rileva la materiale difficoltà di procedere in tal senso alla luce dell'esiguità della propria dotazione organica: si impegna pertanto a valutare nel medio periodo la possibilità di rinforzare attraverso specifici interventi formativi e laddove possibile, una parziale fungibilità degli addetti nei processi a contatto con la cittadinanza.

In riferimento all'opportunità di introdurre – come indicato dalla legge – un'adeguata e **sistematica rotazione** degli incarichi nei settori in cui è maggiormente elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, l'Amministrazione si impegna a verificare ad intervalli regolari la possibilità di istituire settori multifunzionali che consentano detta rotazione, impedendo di fatto il consolidamento di posizioni "privilegiate" nell'esercizio diretto di attività particolarmente esposte al rischio di commettere reati di corruzione. Vanno tuttavia contestualmente **salvaguardate la continuità e unitarietà dell'indirizzo e la**

## 7.5 Personalschulung

Um die Effektivität des Plans zu maximieren, sind wie im gesamtstaatlichen Antikorruptionsplan vorgesehen, **für das vom Plan betroffene Personal** Informationsveranstaltungen bzw. Schulungen zu den Planinhalten vorgesehen.

Neben Zweck und Inhalt des Plans werden Themen des ethischen und rechtmäßigen Handelns sowie Neuheiten über die disziplinar- und strafrechtlichen Folgen des nicht integren Verhaltens öffentlich Bediensteter behandelt.

## 8. ALLGEMEINE ORGANISATIONS-BEZOGENE MAßNAHMEN

In der Folge werden die allgemeinen organisationsbezogenen Maßnahmen aufgelistet, welche die Gemeindeverwaltung Bozen im Sinne des Gesetzes Nr. 190/2012 und in Einklang mit der eigenen Organisationsstruktur zu ergreifen gedenkt.

In Bezug auf die im Gesetz angestrebte Einführung einer geeigneten, systematischen Personalrotation in den korruptionsgefährdeten Bereichen, bemerkt die Verwaltung, dass eine solche Rotation aufgrund der knappen Personalausstattung sehr schwierig ist. Die Verwaltung verpflichtet sich, mittelfristig die Möglichkeit in Erwägung zu ziehen, eine teilweise Austauschbarkeit der Beschäftigten in Arbeitsbereichen mit Außenkontakt durch spezifische Schulung wo und soweit möglich zu fördern.

In Bezug auf die im Gesetz angestrebte Einführung einer geeigneten, **systematischen Personalrotation** in den korruptionsgefährdeten Bereichen verpflichtet sich die Verwaltung, in regelmäßigen Zeitabständen die Möglichkeit der Einführung multifunktionaler Aufgabengebiete zu überprüfen, die eine solche Rotation erlauben und eine Konsolidierung von "privilegierten" Positionen bei der direkten Abwicklung von korruptionsgefährdeten Tätigkeiten verhindern. Dabei müssen jedoch die **Kontinuität und Einheitlichkeit der Ausrichtung und die fachliche**

### **competenza tecnica delle strutture.**

Tenendo conto dell'attuale dotazione personale dell'ente, delle peculiarità nella gestione di procedimenti che presentino delle criticità nonché del fatto che devono essere garantite operatività e continuità dei servizi, l'Amministrazione vaglia la possibilità di una rotazione del personale applicabile a breve termine, inserendola tra le misure specifiche del registro dei rischi.

In ogni caso cercherà di sopperire a tale impossibilità tramite il rinforzo dell'attività di controllo così come evidenziata nello specifico nelle azioni messe in campo nella seconda parte del presente Piano.

L'Amministrazione **si impegna** altresì – partendo da quanto indicato nell'art. 1 comma 9 della L. 190/2012 - a:

- Attivare **effettivamente la normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza**, di cui al comma 51 della legge n. 190, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;

La tutela del "whistleblower" è una misura di tutela del personale che segnala all'autorità giudiziaria o al superiore gerarchico azioni illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. Tale dipendente non può essere oggetto di una sanzione disciplinare, non può essere licenziato o oggetto di discriminazione diretta o indiretta. Nell'ambito del processo disciplinare l'identità del segnalante può essere resa nota solo con il consenso dello stesso a condizione che l'accusa delle azioni imputate si fondi su apposite indagini che siano aggiuntive rispetto a quelle oggetto della segnalazione.

Qualora l'accusa si basi parzialmente o totalmente sulla segnalazione, l'identità può essere resa nota qualora ciò risulti assolutamente indispensabile ai fini della difesa dell'accusato. In tal senso vi sono tre principi previsti dalla nuova regolamentazione:

### **Kompetenz der Strukturen erhalten**

bleiben. Angesichts der derzeitigen Personalausstattung der Körperschaft, der Besonderheiten bei der Handhabung kritischer Arbeitsabläufe und der Tatsache, dass Operativität und Kontinuität der Dienste gewährleistet werden müssen, wägt die Verwaltung die Möglichkeiten einer kurzfristig umsetzbaren Personalrotation ab und führt diese unter den spezifischen Maßnahmen des Risikoverzeichnisses an.

In jedem Falle wird versucht, diese Unmöglichkeit durch eine verstärkte Kontrolltätigkeit aufzuwiegen, die auch im zweiten Abschnitt des vorliegenden Plans unter den Sicherungsmaßnahmen angeführt wird.

Die Verwaltung **verpflichtet sich** zudem – im Sinne der Bestimmungen von Artikel 1, Absatz 9, Gesetz Nr. 190/2012 - Folgendes zu gewährleisten:

- Die Umsetzung der **Bestimmungen zur Meldung rechtswidrigen Verhaltens durch die Beschäftigten, die darüber Kenntnis erlangt haben** (gemäß Art. 1, Absatz 51 des Gesetzes Nr. 190/2012), einschließlich der erforderlichen Schutzmechanismen und unbeschadet der Garantie des Wahrheitsgehalts zum Schutz des Beschuldigten;

Der Schutz des „Whistleblowers“ ist eine Schutzbestimmung für das Personal, welches der Gerichtsbehörde oder den eigenen hierarchisch Vorgesetzten rechtswidrige Handlungen meldet, über die es in Zusammenhang mit seinem Arbeitsverhältnis Kenntnis erlangt hat. Dieser Bedienstete kann nicht disziplinarrechtlich betraft, entlassen oder direkt bzw. indirekt diskriminiert werden. Im Rahmen des Disziplinarverfahrens kann die Identität des Meldenden nur mit dessen Einverständnis bekanntgeben werden, vorausgesetzt, dass die Vorhaltung der zu Lasten gelegten Handlungen auf eigenen und zusätzlich zur Meldung aufgenommenen eigenen Ermittlungen beruht. Falls sich die Vorhaltung teilweise oder zur Gänze auf die Meldung gründet, kann die Identität bekanntgeben werden, falls dies absolut unumgänglich für die Verteidigung des Beschuldigten ist. Demgemäß gibt es drei Prinzipien, die in der neuen Regelung vorgesehen

sind:

- tutela dell'anonimato
- divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower
- sottrazione della denuncia al diritto di accesso ex legge n. 241/1990 e legge provinciale n. 17/1993

Al fine di garantire quanto stabilito dalla norma nell'intero percorso della segnalazione che seguirà i percorsi definiti dal codice di comportamento comunale, l'Ente ha creato, nel corso del primo semestre del 2017, una casella email appositamente dedicata alle segnalazioni di che trattasi. La casella di posta interna che ha assunto la denominazione di "anticorruzione" ed ha come unico destinatario il Segretario generale, (responsabile della prevenzione della corruzione) e non è accessibile da altri canali. Il RPC, al ricevimento della segnalazione provvede, a seconda del contenuto della stessa, ad avviare le opportune verifiche interne che seguiranno poi l'eventuale percorso del procedimento disciplinare con interessamento dell'ufficio risorse umane. In sede di procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'inculpato solo nei casi che:

1. ci sia consenso del segnalante;
2. la contestazione dell'addebito disciplinare non sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione;
3. la contestazione sia fondata sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'inculpato.

L'Amministrazione prende in considerazione anche le segnalazioni anonime, ove le stesse si presentino adeguatamente circostanziate e corredate da dovizia di particolari tali da farle ritenere presumibilmente fondate.

Al personale è stata data adeguata pubblicità della possibilità di inoltrare direttamente la segnalazione, e con

- Schutz der Anonymität
- Verbot der Diskriminierung des Whistleblowers
- Ausschluss der Meldung vom Aktenzugangsrecht gemäß Gesetz Nr. 241/1990 bzw. Landesgesetz Nr. 17/1993

Um zu garantieren, dass die in der Bestimmung vorgesehenen internen Abläufe zur Meldung, die vom Verhaltenskodex der Stadtgemeinde vorgesehen sind, eingehalten werden, wird die Stadtgemeinde innerhalb 30. Juni 2017 eine eigene E-Mail-Adresse ausschließlich für die genannten Meldungen schaffen. Die E-Mail-Adresse mit der Bezeichnung „Anticorruzione“ wird einen einzigen Empfänger, nämlich den Generalsekretär (Antikorruptionsverantwortlichen), haben und ist nicht über andere Kanäle zugänglich. Der AKV wird dann im Falle einer Meldung die notwendigen internen Überprüfungen durchführen, welchen dann eventuell mit Unterstützung des Personalamtes ein Disziplinarverfahren folgen kann. Im Rahmen des Disziplinarverfahrens kann die Identität des Meldenden nur in den folgenden Fällen dem Disziplinarorgan bzw. dem Beschuldigten bekanntgegeben werden:

1. mit Einverständnis des Meldenden;
2. die Vorhaltung der zur Last gelegten Handlungen beruht nicht auf zusätzlich zur Meldung aufgenommenen eigenen Ermittlungen;
3. die Vorhaltung beruht auf der Meldung und die Offenlegung der Identität und ist absolut unumgänglich für die Verteidigung des Beschuldigten.

Die Verwaltung berücksichtigt auch die anonymen Anzeigen, falls die besonderen Umstände dies für begründet erscheinen lassen.

Auf jeden Fall wird das Personal darüber informiert, dass es die Möglichkeit hat, Meldungen mit demselben befreienden

eguale valore esimente ai sensi del Codice disciplinare, ad ANAC, all'apposita casella predisposta ai sensi dell'art. 1 comma 51 della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dell'art. 19, comma 5 della legge 11 agosto 2014, n. 114.

Si è inoltre preso atto del rafforzamento della tutela degli autori di segnalazioni operata con l'approvazione della legge 30 novembre 2017, n.179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico e privato".

- Adottare, compatibilmente con le indicazioni provinciali in materia, le misure che garantiscano il **rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato con deliberazione n. 608 del 30.10.2015**, non solo da parte dei propri dipendenti, ma anche, laddove compatibili, da parte di tutti i collaboratori dell'amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione;
- A tale proposito, l'Amministrazione ha provveduto, con deliberazione giuntale n.27/2017 ad approvare uno specifico patto di integrità da far sottoscrivere a ciascun contraente del Comune.
- Garantire le misure necessarie all'effettiva attivazione della **responsabilità disciplinare dei dipendenti**, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare puntualmente le prescrizioni contenute nel Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
- Introdurre le misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di **inconferibilità e incompatibilità degli incarichi** (di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190/2012), anche successivamente alla

Wert im Sinne der Disziplinarbestimmungen direkt an die ANAC zu übermitteln, und zwar an die eigens im Sinne von Art. 1, Abs. 51, des Gesetzes Nr. 190/2012 und Art. 19, Abs. 5, des Gesetzes Nr. 114/2014 eingerichtete E-Mail-Adresse.

Außerdem wurde die Stärkung des Schutzes der „Whistleblowers“, die mit der Genehmigung des Gesetzes Nr. 179 vom 30. November 2017 „Bestimmungen zum Schutz der Personen, die strafbare Handlungen oder Ordnungswidrigkeiten melden, von denen sie im Rahmen ihres öffentlichen oder privaten Arbeitsverhältnisses in Kenntnis gelangt sind, vorgenommen wurde, zur Kenntnis genommen.

- Die Einführung von Maßnahmen die gewährleisten, dass nicht nur das eigene Personal sondern, soweit möglich, auch alle Mitarbeiter der Verwaltung, der Amtsträger sowie der externen Beauftragten, welche direkt mit den Behörden zusammenarbeiten, die Mitarbeiter der Warenlieferanten, Dienstleistungserbringer und Auftragnehmer der öffentlichen Verwaltung die **Bestimmungen des Verhaltenskodex der Bediensteten der öffentlichen Verwaltungen gemäß Beschluss des Gemeindeausschusses Nr. 608 vom 30.10.2015**;
- Diesbezüglich hat die Verwaltung mit Stadtratsbeschluss Nr. 27/2017 eine Integritätsvereinbarung genehmigt, welche von den jeweiligen Auftragnehmern der Gemeinde unterschrieben werden muss;
- Die Einführung von Maßnahmen für die effektive Umsetzung der **Disziplinarhaftung der Beschäftigten** im Falle eines Verstoßes gegen die Verhaltenspflichten, einschließlich der Pflicht, die Vorschriften des Dreijahresplans zur Korruptionsbekämpfung einzuhalten.
- Die Einführung von Maßnahmen zur Überwachung der Umsetzung der Bestimmungen über **das Verbot der Ermächtigung und die Unvereinbarkeit von Ämtern und Aufträgen** gemäß Art. 1, Absatz 49 und

cessazione del servizio o al termine dell'incarico (vedi il d.lgs. N. 39/2013 finalizzato all'introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle amministrazioni dello stato che in quelle locali), ma anche negli enti di diritto privato che sono controllati da una pubblica amministrazione, nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del d.lgs. N. 165 del 2001).

- Adottare misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di **autorizzazione di incarichi esterni**, così come modificate dal comma 42 della legge n. 190;
- Prevedere **forme di presa d'atto**, da parte dei dipendenti, del Piano triennale di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, durante il servizio, con cadenza periodica, anche con riferimento alla tematica delle cd. porte girevoli o "pantouflage";
- Richiedere alle aziende partecipate e controllate di arricchire i propri modelli organizzativi richiesti dal D.Lgs.231/2001, con le previsioni del presente Piano laddove compatibili;
- Organizzare il coinvolgimento degli stakeholder e la cura delle ricadute sul territorio anche attraverso l'adozione dei cd. Protocolli di legalità a livello provinciale, per consentire a tutti i soggetti (privati e pubblici), tramite uno strumento di "consenso" operativo fin dal momento iniziale delle procedure di scelta del contraente, di poter confrontarsi lealmente con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

Infine, per quanto concerne **l'aspetto formativo** - essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo, si ribadisce come -in linea con la Convenzione delle Nazioni unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003, la L. 190/2012 attribuisce particolare importanza all'aggiornamento continuo della formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio, per cui è prevista, in occasione della predisposizione del Piano della formazione,

50 Gesetz Nr. 190/2012, auch nach Beendigung des Dienstes oder Auftrags (gesetzesvertretendes Dekret Nr. 39 vom 14.03.2013 zur Einführung von Inkompatibilitätsrastern für Führungspositionen in den staatlichen und örtlichen Verwaltungen) sowie in den privatrechtlichen Körperschaften mit Beteiligung der öffentlichen Verwaltung, neuer Absatz 16-ter, Artikel 53 des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 165 aus dem Jahr 2001).

- Die Einführung von Maßnahmen zur Überprüfung der Umsetzung der geltenden Bestimmungen zur **Erteilung von externen Aufträgen** gemäß Art. 1, Absatz 42 des Gesetzes Nr. 190/2012.
- Die Ausarbeitung von Maßnahmen zur **Kenntnisnahme des Dreijahresplans** zur Korruptionsprävention, die auch das Thema Drehtüreffekt einbeziehen - für neue Beschäftigte unmittelbar bei deren Einstellung und für das Personal im Dienst in regelmäßigen Zeitabständen.
- Die Forderung an die kontrollierten Betriebe mit Beteiligung der Gemeinde oder unter deren Kontrolle, das im GvD Nr. 231/2001 vorgeschriebene Organisationsmodell soweit vereinbar mit den Vorgaben dieses Plans zu erweitern.
- Miteinbeziehung der Stakeholder und Aufmerksamkeit für die Auswirkungen auf das Territorium - auch durch die Anwendung sogenannter Legalitätsprotokolle auf Landesebene, um alle (privaten und öffentlichen) Rechtssubjekte mit Hilfe eines "operativen Konsensinstruments", das bereits in der ersten Phase der Verfahren zur Auftragsvergabe einsatzbereit ist, in die Lage zu versetzen, offen allfälligen Infiltrationsversuchen der organisierten Kriminalität entgegenzutreten.

In Bezug auf die **Schulung**, die für die Einhaltung und die Entwicklung des Plans im Laufe der Zeit unabdingbar ist, wird festgehalten, dass das Gesetz Nr. 190/2012, in Übereinstimmung mit der UN-Konvention gegen Korruption, die von der UNO-Generalversammlung am 31.10.2003 angenommen wurde, die Bedeutung der Fortbildung des Personals in stark korruptionsgefährdeten Bereichen besonders hervorhebt. Aus diesem Grund wird bei der Ausarbeitung des Aus- und

particolare attenzione alle tematiche della trasparenza e della integrità, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel Piano che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere sempre più lo sviluppo del senso etico.

## **9. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE**

Si riportano di seguito, organizzate a livello di Ripartizione, Ufficio e servizio, le **schede contenenti le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi** per i quali si è stimato "medio" o "alto" l'indice di rischio o per i quali, sebbene l'indice di rischio sia stato stimato come "basso", si è comunque ritenuto opportuno e utile predisporre e inserire nel Piano azioni di controllo preventivo. I processi complessivamente inseriti nel Piano sono 219 di cui 23 trasversali, ed i relativi rischi, ognuno dei quali con almeno una azione programmata o già in atto.

Per ogni azione – anche se già in atto - è stato inserito il soggetto responsabile della sua attuazione (chiamato nel PNA "titolare del rischio"), e laddove l'azione sia pianificata nella sua realizzazione, sono indicati i tempi stimati per il suo completamento, eventualmente affiancati da note esplicative.

L'utilizzo di un unico format è finalizzato a garantire l'uniformità e a facilitare la lettura del documento.

## **10. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

### **10.1 Modalità di aggiornamento**

Fermo restando il necessario adeguamento e allineamento del presente documento al Piano Nazionale Anticorruzione, esso rientra tra i piani e i programmi gestionali. Le modalità di aggiornamento saranno pertanto analoghe a quelle previste per l'aggiornamento di tali piani e programmi, e

Fortbildungsplans den Themen der Transparenz und Integrität besondere Aufmerksamkeit gewidmet, wobei durch Informationen über die geltenden Gesetze und die Instrumente des Plans sowie durch die Vermittlung von Werten ein bewusstes ethisches Verhalten gefördert werden soll.

## **9. KONTROLLSYSTEM UND SICHERUNGS-MAßNAHMEN**

In der Folge werden, unterteilt nach Abteilungen, Ämtern und Dienststellen, die **Arbeitsblätter mit den Sicherungs-maßnahmen und den vorgesehenen Kontrollen angeführt**, die für alle Arbeitsabläufe, mit "mittlerem" und "hohem" Risikoindex gelten sowie auch für jene Arbeitsabläufe, für die trotz "niedrigem" Risikoindex eine Berücksichtigung im Plan und die Ausarbeitung von präventiven Kontrollmaßnahmen angemessen schien. Insgesamt wurden 219 Arbeitsabläufe in den Dreijahresplan zur Korruptionsprävention aufgenommen, wovon 23 bereichsübergreifende und die entsprechenden Risiken festgestellt, wobei für jedes Risiko mindestens eine geplante oder bereits vorhandene Maßnahme vorgesehen wurde.

Für jede Maßnahme – auch für bereits vorhandene Maßnahmen – wurde der Umsetzungs-verantwortliche angeführt (der im gesamtstaatlichen Antikorruptionsplan als "Risikoträger" bezeichnet wird) und für Maßnahmen, deren Durchführung bereits geplant ist, wurden die erforderlichen Realisierungszeiten - wo erforderlich auch mit Randerklärung - angegeben.

Der Einsatz eines einzigen Formats gewährleistet die Einheitlichkeit und Verständlichkeit des Dokuments.

## **10. FORTSCHREIBUNG DES KORRUPTIONS-BEKÄMPFUNGSPANS**

### **10.1 Fortschreibungsmodalitäten**

Unbeschadet der erforderlichen Anpassungen und Angleichungen an den gesamtstaatlichen Antikorruptionsplan wird dieses Planungsdokument den Planungsinstrumenten der Verwaltung zugeordnet. Die Fortschreibungsmodalitäten sind folglich dieselben, die für diese

darà atto del grado di raggiungimento degli obiettivi dichiarati secondo gli indicatori ivi previsti.

Instrumente gelten, wobei der Stand der Zielerreichung anhand der vorgesehenen Indikatoren bei der Fortschreibung zu berücksichtigen ist.

## 10.2 Cadenza temporale di aggiornamento

I contenuti del Piano, così come le priorità d'intervento e la mappatura e pesatura dei rischi per l'integrità, saranno oggetto di aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.

## 10.2 Fortschreibungsrythmus

Der Dreijahresplan zur Korruptionsbekämpfung, die Maßnahmenpriorität, des Verzeichnisses der Risiken und die Gewichtung der Integritätsrisiken sind in jährlichen Abständen und, wenn die Anpassung an allfällige Gesetzesbestimmungen oder an die Neuorganisation von Arbeitsabläufen und Aufgaben dies erfordern, auch in kürzeren Abständen zu aktualisieren.

## Obiettivi strategici/Strategische Ziele

Scadenza il: Bis zum:	Attività	Maßnahme	Competenza Zuständigkeit
15.01.2019	Predisposizione e pubblicazione relazione annuale del responsabile dell'anticorruzione	Ausarbeitung Veröffentlichung Jahresberichts Verantwortlichen Korruptionsvorbeugung	und des des zur R.P.C. / AKV
31.01.2019	Approvazione del PTPC 2019-2021 e pubblicazione sul sito web	Gehnemigung des 2019-2021 Veröffentlichung auf Webseiten	DPKP und der G.C. / SR
maggio / Mai 2019	Verifica del piano triennale con i dirigenti	Überprüfung Dreijahresplanes mit den Führungskräften	des dirigenti / Führungskräfte R.P.C. / AKV
giugno/Juni 2019	Predisposizione nuovo PTPC in bozza	Ausarbeitung des neuen Entwurfs für den DPKP	R.P.C. / AKV
settembre/ September 2019	Approvazione provvisoria del PTPC 2020-2022	Genehmigung des DPKP 2020-2022	G.C. / SR
30.09.2019	Pubblicazione PTPC provvisorio su sito WEB per eventuali osservazioni degli stakeholders	Veröffentlichung DPKP auf den Webseiten der Stadtgemeinde	R.P.C. / AKV
15.11.2019- 15.12.2019	Verifica del piano triennale 2019-2021 con i dirigenti	Überprüfung des Dreijahresplanes 2019- 2021 mit den Führungskräften	R.P.C. / AKV dirigenti / Führungskräfte
31.12.2019	Definizione piano di formazione anticorruzione per annualità successiva	Festlegung des Fortbildungsprogramms über die Korruptionsprävention für das nächste Jahr	R.P.C. / AKV

**Legenda:**

**G.C.:** Giunta comunale

**C.C.:** Consiglio comunale

**R.P.C.:** Responsabile Prevenzione Corruzione

**P.T.P.C.:** Piano Triennale Prevenzione della Corruzione

**Legende:**

**G.R.:** Gemeinderat

**S.R.:** Stadtrat

**AKV:** Antikorruptionsverantwortlicher

**DPKP:** Dreijahresplan zur Korruptionsprävention

Allegato 2:

## APPENDICE NORMATIVA

Si riportano di seguito le principali fonti normative sul tema della trasparenza e dell'integrità.

- L. 07.08.2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- L. 11.08.2014, n. 114 di conversione del D.L. 24.06.2014, n. 90, recante all'art. 19: "Soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e definizione delle funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione" e all'art. 32: "Misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione".
- L. 07.12.2012 n. 213 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012".
- L. 06.11.2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- L. 28.06.2012 n. 110 e L. 28.06.2012 n. 112, di ratifica di due convenzioni del Consiglio d'Europa siglate a Strasburgo nel 1999.
- L. 11.11.2011 n. 180 "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese".
- L. 12.07.2011 n.106 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 maggio2011 n. 70, concernente Semestre Europeo -Prime disposizioni urgenti per l'economia".
- L. 03.08.2009 n.116 "Ratifica della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 31 ottobre 2003".

Anlage 2:

## GESETZESANHANG

In der Folge werden die wichtigsten Rechtsquellen zu Transparenz und Integrität angeführt.

- Gesetz Nr. 124 vom 07.08.2015 "Vollmachten an die Regierung im Bereich Neuorganisation der öffentlichen Verwaltung"
- Gesetz Nr. 114 vom 11.08.2014 – Umwandlung des Gesetzesdekrets Nr. 90 vom 24.06.2014 bezüglich des Art. 19 "Abschaffung der Aufsichtsbehörde für Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträge und Festlegung der Aufgaben der Nationalen Antikorruptionsbehörde" und des Art. 32 „Außerordentliche Maßnahmen zur Führung, Unterstützung und Überwachung von Unternehmen im Bereich der Korruptionsprävention"
- Gesetz Nr. 213 vom 07.12.2012 – Dringlichkeitsbestimmungen zu Finanzen und Funktionsweise der Gebietskörperschaften und Bestimmungen zugunsten der vom Erdbeben vom Mai 2012 betroffenen Gebiete.
- Gesetz Nr. 190 vom 06.11.2012 – Bestimmungen zur Vermeidung und Bekämpfung von Korruption und Illegalität in der öffentlichen Verwaltung.
- Gesetze Nr. 110 vom 28.06.2012 und Nr. 112 vom 28.06.2012, zur Ratifizierung von zwei, 1999 in Straßburg unterzeichneten Konventionen des Europarats.
- Gesetz Nr. 180 vom 11.11.2011 – Bestimmungen zum Schutz der Unternehmensfreiheit. Die Unternehmenssatzung.
- Gesetz Nr. 106 vom 12.07.2011 – Umwandlung des Gesetzesdekrets Nr. 70 vom 13. Mai 2011 mit Abänderungen, betreffend das Europäische Halbjahr – erste Dringlichkeitsbestimmungen für die Wirtschaft.
- Gesetz Nr. 116 vom 03.08.2009 – Ratifizierung der UN-Konvention gegen Korruption vom 31. Oktober 2003.

- L. 18.06.2009 n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile".
- L. R. (Regione Autonoma Trentino -Alto Adige) 13.12.2012 n. 8, successivamente modificata con L. R. TAA. 05.02.2013 n. 1, L. R. 02.05.2013 n.3 e L.R. 15.12.2016 n.16, in tema di trasparenza ed integrità ( si veda circolare n. 3/EL/2013/BZ/di data 15.05.2013).
- D. Lgs. 14.03.2013 n. 39 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
- D. Lgs. 14.03.2013 n. 33 "Disposizioni in materia di inconfondibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

Legge regionale n.10 del 29 ottobre 2014 e ss. mm. ed ii.

- D. Lgs. 27.10.2009 n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".
- D. Lgs. 18.04.2016 n. 50 e ss. mm. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- D. Lgs. 07.03.2005 n. 82 e ss. mm. "Codice dell'amministrazione digitale".
- D.P.R. 23.04.2004 n. 108 "Regolamento recante disciplina per l'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento del ruolo dei dirigenti presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo".
- D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali

- Gesetz Nr. 69 vom 18.06.2009 – Bestimmungen zur Wirtschaftsentwicklung, Vereinfachung und Wettbewerbsfähigkeit sowie Bestimmungen zum Zivilprozess.
- Regionalgesetz (Region Trentino-Südtirol) Nr. 8 vom 13.12.2012, abgeändert durch Regionalgesetz Nr. 1 vom 05.02.2013, Regionalgesetz Nr.3 vom 02.05.2013 und Regionalgesetz Nr. 16 vom 15.12.2016 , zu Transparenz und Integrität (siehe Rundschreiben Nr. 3/EL/2013/BZ/ vom 15.05.2013).
- Gesetzesvertretendes Dekret Nr. 39 vom 14.03.2013 – Neuregelung der Bestimmungen über Veröffentlichungspflichten, Transparenz und Verbreitung von Informationen vonseiten der öffentlichen Verwaltungen .
- Gesetzesvertretendes Dekret Nr. 33 vom 14.03.2013 – Bestimmungen über die Nichtteilbarkeit und Unvereinbarkeit von Aufträgen in den öffentlichen Verwaltungen und den kontrollierten Körperschaften des Privatrechts gemäß Artikel 1, Absatz 49 und 50 des Gesetzes Nr. 190 vom 6. November 2012 .
- Regionalgesetz Nr. 10 vom 29. Oktober 2014 i.g.F.
- Gesetzesvertretendes Dekret Nr. 150 vom 27.10.2009 – Umsetzung von Gesetz Nr. 15 vom 4. März 2009 zur Optimierung der Arbeitsproduktivität, Effizienz und Transparenz in den öffentlichen Verwaltungen .
- Gesetzesvertretendes Dekret Nr. 50 vom 18.04.2016 in geltender Fassung - Kodex über öffentliche Arbeiten, Dienstleistungs- und Lieferaufträge
- Gesetzesvertretendes Dekret Nr. 82 vom 07.03.2005 in geltender Fassung – Kodex der digitalen Verwaltung .
- Dekret des Präsidenten der Republik Nr. 108 vom 23.04.2004 – Bestimmungen über die Einsetzung, Organisation und die Abläufe der Rolle der Führungskräfte bei den staatlichen Verwaltungen, auch mit autonomer Ordnung “.
- Gesetzesvertretendes Dekret Nr. 196 vom 30.06.2003 – Datenschutzkodex .
- EU-Verordnung 2016/679 zum Schutz natürlicher Personen bei der Verarbeitung personenbezogener Daten

- D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
  - D.P.R. 16.04.2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165".
  - D.P.R. 07.04.2000 n. 118 "Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per la disciplina degli albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59".
  - Codice etico funzione pubblica di data 28.11.2000.
  - Codice etico per gli amministratori locali -"Carta di Pisa".
- Codice etico per la buona politica approvato dal Consiglio comunale di Bolzano con deliberazione n.66 del 5 luglio 2016
- Legge provinciale 10 agosto 1995, n. 16: articoli 15 e 17 -principi generali
  - Deliberazione della Giunta provinciale 7 ottobre 1996, n. 4817 -obblighi di servizio e regole di comportamento per il personale della Provincia autonoma di Bolzano Alto Adige
  - Contratto collettivo intercompartimentale 12 febbraio 2008: articoli 57 fino 70 -sanzioni disciplinari e procedimento disciplinare
  - Convenzione dell'O.N.U. contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione in data 31.10.2003 con la risoluzione n. 58/4, sottoscritta dallo Stato italiano in data 09.12.2003 e ratificata con la L. 03.08.2009 n. 116.
  - Intesa di data 24.07.2013 in sede di Conferenza Unificata tra Governo ed Enti Locali, attuativa della L. 06.11.2012 n. 190 (art. 1, commi 60 e 61).
  - Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, e approvato dalla CIVIT in data 11.09.2013 recentemente aggiornato con deliberazione ANAC n.831 del 3 agosto 2016 e con deliberazione n.1208 del 22 novembre 2017 di "Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione"
  - Gesetzesvertretendes Dekret Nr. 165 vom 30.03.2001 – Allgemeine Bestimmungen zum Dienstrecht bei den öffentlichen Verwaltungen.
  - Dekret des Präsidenten der Republik Nr. 62 vom 16.04.2013 - Verordnung betreffend den Verhaltenskodex der öffentlichen Bediensteten gemäß Art. 54 des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 165 vom 30. März 2001 .
  - Dekret des Präsidenten der Republik 07.04.2000 Nr. 118 – Verordnung betreffend Bestimmungen zur Verfahrensvereinfachung für die Verzeichnisse der Empfänger von finanziellen Vergünstigungen .
  - Ethikkodex für das öffentliche Verwaltungswesen vom 28.11.2000.
  - Ethikkodex für die Verwalter der örtlichen Körperschaften – Charta von Pisa
  - Ethikkodex für eine optimale politische Praxis, der mit Gemeinderatsbeschluss Nr. 66 vom 5. Juli 2016 genehmigt wurde.
  - Landesgesetz Nr. 16 vom 10 August 1995: Artikel 15 e 17 – Allgemeine Grundsätze.
  - Beschluss der Landesregierung Nr. 4817 vom 7. Oktober 1996 - Dienstpflichten und Verhaltensregeln für das Personal der Autonomen Provinz Bozen – Südtirol.
  - Bereichsübergreifender Kollektivvertrag vom 12. Februar 2008, Artikel 57 bis 70 – Disziplinarstrafen und Disziplinarverfahren.
  - UN-Konvention gegen die Korruption, genehmigt mit Beschluss der Generalversammlung Nr. 58/4, vom 31.10.2003, vom italienischen Staat am 09.12.2003 unterzeichnet und mit Gesetz Nr. 116 vom 03.08.2009 ratifiziert.
  - Übereinkommen zwischen Regierung und örtlichen Körperschaften im Rahmen der vereinigten Konferenz vom 24.07.2013 zur Umsetzung des Gesetzes Nr. 190 vom 06.11.2012 (Art. 1, Abs. 60 und 61).
  - Gesamtstaatlicher Antikorruptionsplan, gemäß Gesetz Nr. 190 vom 06.11.2012 von der Abteilung für das öffentliche Verwaltungswesen erstellt (mit Anpassungen durch Beschluss Nr. 831 vom 3. August 2016 der Antikorruptionsbehörde und Beschluss Nr. 1208 vom 22. November 2017 „Endgültige Genehmigung der Aktualisierung 2017 zum

gesamtstaatlichen Antikorruptionsplan) und von der CIVIT am 11.09.2013 genehmigt.

- Circolari n. 1 di data 25.01.2013 e n. 2 di data 29.07.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri –Dipartimento della Funzione Pubblica.
- Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16.01.2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano nazionale anticorruzione di cui alla L. 06.11.2012 n. 190.
- D.P.C.M. 18.04.2013 attinente le modalità per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'art. 1, comma 52, della L. 06.11.2012 n. 190.
- Determinazione n. 12/2015 "Aggiornamento 2015 del Piano nazionale anticorruzione".
- Delibera CIVIT n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
- Delibera CIVIT n. 15/2013 in tema di organo competente a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni.
- Delibera di Giunta Municipale n. 608/2015 "Approvazione del codice di comportamento del personale e dei dirigenti del Comune di Bolzano"
- „Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici“ approvate con deliberazione ANAC n.1134/2017
- Rundschreiben Nr. 1 vom 25.01.2013 und Nr. 2 vom 29.07.2013 des Präsidiums des Ministerrates – Abteilung für das öffentliche Verwaltungswesen.
- Leitlinien des interministeriellen Komitees (Dekret des Ministerratspräsidenten vom 16.01.2013) für die Erstellung des gesamtstaatlichen Antikorruptionsplans seitens der Abteilung für das öffentliche Verwaltungswesen laut Gesetz Nr. 190 vom 06.11.2012.
- Dekret des Ministerratspräsidenten vom 18.04.2013 betreffend die Modalitäten zur Einführung und Aktualisierung der Verzeichnisse der Lieferanten, Dienstleister und Ausführenden, die nicht Unterwanderungsversuchen der organisierten Kriminalität ausgesetzt sind, gemäß Artikel 1, Absatz 52, des Gesetzes Nr. 190 vom 06.11.2012.
- Verfügung der Antikorruptionsbehörde Nr. 12/2015 "Aktualisierung des Dreijahresplanes zur Korruptionsprävention"
- Beschluss der Antikorruptionsbehörde CIVIT Nr. 72/2013 zur Genehmigung des von der Abteilung für das öffentliche Verwaltungswesen erstellten gesamtstaatlichen Antikorruptionsplans.
- Beschluss der Antikorruptionsbehörde CIVIT Nr. 15/2013 über die Zuständigkeit für die Ernennung des Antikorruptionsbeauftragten der Gemeinden.
- Stadtratsbeschluss Nr. 608/2015 – Genehmigung des Verhaltens-Kodex für das Personal und die Führungskräfte der Gemeinde Bozen.
- „Neue Richtlinien für die Umsetzung der Bestimmungen in Sachen Korruptionsvorbeugung und Transparenz seitens der Gesellschaften und Körperschaften des privaten Rechts unter öffentlicher Kontrolle und mit öffentlicher Beteiligung sowie der öffentlichen Wirtschaftskörperschaften“, die von ANAC mit Beschluss Nr. 1134/2017 genehmigt wurden.